

2005  
Parte Prima

1° gennaio 2005

Mi sono alzato alle 7 ed ho cominciato a prepararmi.

Poi sono andato in studio ed ho messo in ordine un po' di carte.

Nascosto nel computer ho trovato un passo sulle calendre che tempo fa avevo messo da parte.

Una delle pratiche più diffuse, nel mondo contadino al principio dell'anno era quella delle cosiddette calendre e scalendre.

I primi dodici giorni del nuovo anno (calendre) corrispondevano ai mesi futuri (nella loro ordinaria successione da gennaio a dicembre), mentre i dodici giorni seguenti stavano a indicare gli stessi mesi computati però in senso inverso (da dicembre a gennaio) (scalendre). E' scrutando il clima di queste giornate, o aiutandosi con fagioli, mezzi gusci di noce, cipolle tagliate e pizzichi di sale, che i contadini tentavano di prevedere - entro la ricorrenza della Conversione di San Paolo (25 gennaio)- l'andamento delle stagioni per l'intero anno a venire.

Per ora è la cosa migliore che ho trovato.

Nello studio piccolo ho messo in ordine alcune carte ed ho cominciato il diario di oggi.

E' una bella giornata.

Ho sentito Pierluigi piangere un momento ma è arrivato subito Pierpaolo e ha smesso.

Poi Pierpaolo è andato a Viareggio a preparare la loro casa per portarci qualche giorno Patrizia e Pierluigi.

Io mi sono fatto una bella doccia e mi sono messo le scarpe nuove ed una cravatta nuova.

Sono stato al computer con l'angioletto vicino e Patrizia che non stava in piedi dal sonno se ne è andata un po' a dormire.

Alla TV un bel concerto da La Scala?

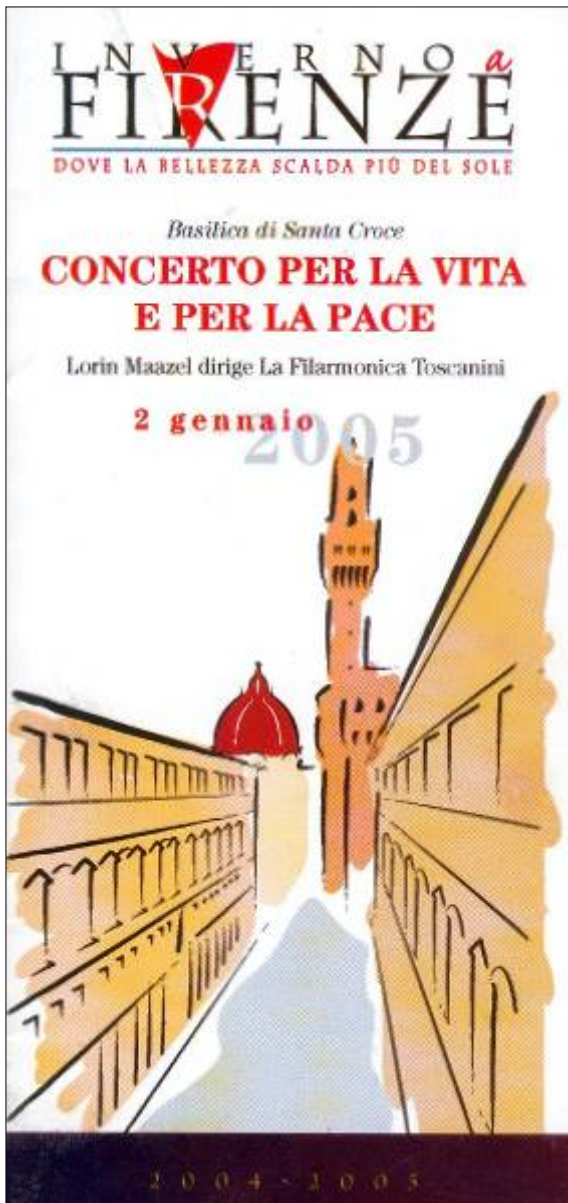
Desinare. Patrizia allatta e poi ci mettiamo alla TV a vedere il concerto di Capodanno da Vienna.

Guardiamo anche i filmini fatti con la videocamera di Simone.

Salgo al computer.

Mi ci trattengo abbastanza. Metto a posto le foto che devo stampare per me e poi provo ad usare Photoshop ma non ci riesco.

Aspetto Patrizia. Si fa qualche prova. Riesco almeno a capire come si muove. Decido di andare dal fotografo del Galluzzo e fare con lui un po' di pratica.



Firenze, una bella giornata.

Alla Tv un magnifico concerto registrato da qualche anno con coro e solisti diretto da Muti. Non sono riuscito a capire cosa fosse. Forse Wagner. Era in tedesco. Su rete 4.

Su Rai tre invece una bella trasmissione sugli Etruschi, origini dalla Lidia, le similitudini di civiltà, la fondazione di Roma, Sargon, Tarquinio Prisco.

Ritorna PP e vado un po' alla TV e a guardare PL.

Cena.

A letto alle 23,30.

2 Gennaio 2005

CONCERTO PER LA VITA E PER LA PACE

Domenica 2 gennaio 2005 - ore 18  
Basilica di Santa Croce - Firenze



Programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)  
*Ave verum corpus* K.618 per coro misto

Anton Bruckner (1824-1896)  
*Ave Maria*, mottetto per coro a otto voci

Ludwig van Beethoven (1770-1827)  
*Sinfonia in re minore n.9 op.125*  
con coro finale sull'*Ode alla gioia* di Friedrich Schiller  
per orchestra, quattro voci soliste e coro  
-*Allegro ma non troppo, un poco maestoso*-  
-*Molto vivace*-  
-*Adagio molto e cantabile*- *Andante moderato*  
-*Presto* -*Allegro assai*

LORIN MAAZEL  
dirige la  
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI  
e il Coro Filarmonico Slovacco

Solisti  
Tamar Iveri, soprano  
Nadja Michael, mezzosoprano  
Vincenzo La Scola, tenore  
Alan Titus, baritono

Un po' al computer ad aggiornare Diari.

Desinare con Mara.

Alle 17,15 si va *in Santa Croce al concerto per la Pace e per la Vita*.

Incontro e saluto Matulli, sempre molto gentile. Saluto anche Gremigni con la Signora e gli fo i complimenti per la Cassa. C'è anche Livio Giannotti già seduto ed una delle signorine mi ci accompagna.

Un ottimo programma in un contesto unico e un buon complesso sia coro che orchestra che i solisti e Lorin Maazel. Un bello e gradevole spettacolo.

Alla fine vedo anche Pezzano con la signora che dice che mi incontra sempre alle



manifestazioni importanti.  
Mah!!

Rientriamo a casa.  
Parliamo con Marco e Francesca che stanno passando in macchina davanti al Piccolo Hotel all'Alpe di Siusi e che stanno andando a cena non si capisce bene dove.

Parliamo anche con Patrizia e Pierpaolo che sono a casa ma che sono stati a passeggio con il piccolo tutto il pomeriggio. Temperatura mite, sole e tempo bello.



Un po' di TV e poi un po' di computer.

Lettura di Vespa. Certo che il periodo Brigate Rosse è sconvolgente. Lo sapevano tutti, politici, polizia e magistratura. Il PCI complice conclamato e connivente pur tentando di far dimettere dal partito i coinvolti. Nella stessa situazione il sindacato, sia rosso che bianco. Infelici tentativi di depistaggio con

gli opposti estremismi. Taviani ministro degli interni che non considera il rapporto del Prefetto Mazza di Milano che è esplicito sul tentativo di eversione a sinistra. Il PCI ha coinvolto anche una parte della Magistratura fino ad ottenere la compartecipazione del Consiglio Superiore. Una cosa da far paura o meglio da emigrazione.



3 Gennaio  
2005

Firenze. Anche oggi una splendida giornata. Sto un po' al computer ed ho iniziato a buttare giù un programma di lavori e vari da fare nei prossimi giorni. Parlo con

l'INPADAI, dobbiamo mandare un certificato di morte della nonna. Usciamo Mara ed io ed andiamo a parcheggiare sul lungarno al di qua del Ponte alle Grazie in lungarno Torrigiani. A piedi si va in Comune, solito



controllo al metal detector e poi all'anagrafe. Mara fa il certificato di morte di nonna Dina ed io chiedo gli estratti di nascita di nonna Anita, quello di morte di Si esce e si va alla galleria Spagna in via Ghibellina a vedere Scatizzi. Per un 50x70 di fiori chiede 5000



euro  
come  
chiede  
5000  
euro per  
ciascuno  
dei due  
quadri  
informal  
i che ha.  
Poi ha  
un bel  
paesaggi  
o simile  
a quello  
nostro  
ma più  
grande e  
chiede  
3000.  
Mi dà  
un  
piccolo  
catalogo  
. I  
quadri  
sono  
muniti  
di  
certifica  
to di  
autentic  
tà e di  
foto  
autentic  
ata.  
Mi  
chiama  
Vagnoni

per dirmi che ha pronti i dati di Olio. Mi richiama per fissare.



Si

esce e si fa via del Proconsolo e piazza Duomo e si va fino a San Lorenzo per vedere i presepe. Sono aperti solo il pomeriggio dalle 16 alle 19.



Si prova ad andare a mangiare dal Coco Lezzone ma è chiuso. Chiuso anche Latini. Si torna



alla macchina passando da Borgo San Jacopo e lungarno Torrigiani.  
Si rientra a casa alle 15. Roschettine e salame per calmare li primieri impeti ardenti.  
Pastasciutta con sugo di carne e acciughe.  
Abbiamo telefonato a Pardini. Ci può vedere domani. Gli ho detto che avrei bisogno di vedere con lui la domanda per la Tarsu e avere una valutazione dell'appartamento.



Un po'  
di  
riposino  
e poi con  
Mara  
scendiamo  
o in  
centro a  
San  
Lorenzo  
a vedere  
i presepi  
di cui ci  
hanno  
detto  
Marco e  
Francesc

a. Credevo una cosa diversa. Qualcuno in termini di assieme può andare ma la maggioranza son fatti da bambini per un concorso. Niente di che.  
Uno fatto di perline di vetro era originale. Del resto poco o niente.  
Si passa dal Tappezziere e ritiriamo i campionari di stoffe da far vedere a Patrizia domani.  
Quando verrà su valuteremo se un divanetto possa entrare tra le due finestre dove c'è la televisione.  
Si rientra. Cena leggera e poi un po' di film alla TV e dopo computer.  
A letto a leggere un po' di Vespa.

4 Gennaio 2005

Firenze, ancora una bella giornata, qualche leggera velatura ma credo che se ne andrà con il passare delle ore.  
Telefonato a Botta informato del ritardo a 31\1. Idem lasciato messaggio a Vicinanza.  
Parlato con Vagnoni per capire quando sono pronti dati Olio, per sollecitare Supermercati e per informare e sollecitare dati Elas. Non si è parlato di MABO.  
Cerco Gotti per Datamat: Carlyle dice che quelli di Datamat sono molto bravi, i settori in cui sono presenti sono tutti interessanti ma loro hanno bisogno di una massa critica



europea e non possono impegnarsi a svilupparli tutti. Sarebbero interessati a fare insieme un percorso europeo su uno dei settori, ovviamente difesa. La technicality sarebbe da studiare anche per lasciare la nuova dentro Datamat.



Parlato con Vicinanza e aggiornato su eventi non troppo pessimistico.

Verso le 11 si esce con Mara. Penso di andare a Montenero e mi immetto sulla superstrada. Prima di Empoli penso che potrei andare a ritirare i pacchi miei e di Paolo a Castelnuovo Garfagnana. Cambio direzione e vado per Fucecchio e Altopascio e poi arrivo a Ponte a Moriano. Ho prenotato alla Mora ma non la riesco a ritrovare. Hanno chiuso il ponte e mi tocca tornare indietro. Hanno costruito una variante e quando mi reimmetto sulla provinciale non so se sono prima o dopo La Mora. Insomma arrivo all'una e trenta.

Mangio crostini e lardo, maiale e fegatello col cavolo e caffè. Bene con un po' di spumante e di vino rosso.

Si va a Castelnuovo, hanno solo un pacco di castagne secche. Si sono confusi e lo hanno dato via.

Proseguo per la Galleria del Cipollaio. L'Altissimo è innevato. Nella discesa su Pietrasanta mi trovo due camion immensi carichi di spezzatura di marmo. Ci perdo un'ora!!

Si va da Patrizia e si sta un po' insieme. Il bimbo bene. Mara dice che Patrizia aveva le occhiaie e era abbattuta. A me non è parsa male. Anche il bimbo mi pare bene. Parlando

con PP gli ho detto che non mi pareva una buona cosa lasciarla sola con il piccolo le



settimana prossima. Anche lui conveniva.

Si va dal Pardini amministratore di condomini e si vede come fare per una valutazione. Ci fa sapere.

Anche per sapere quanto costa rimetterla a posto. Occorrerebbe sapere quanto si potrebbe prendere di affitto estivo per luglio e agosto. Abbiamo appurato che sono circa 102 metri escluse terrazze.

Si va a casa e Mara prende la posate ed una coperta.

Si rientra placidamente.

Ci si ferma da Paolo a lasciargli la farina e a spiegare delle castagne. Ho preferito che le mandino a lui che è più facile e ci sono sempre.

Si sta un po' a chiacchiera e arrivano anche Elena e Giovanni. Elena che aspetta da poco più di un mese ha un po' di nausea.

Si rientra a casa. Niente cena.

A letto prima di mezzanotte.

5 Gennaio 2005

Firenze. E' nuvoloso e freddino. Mando via le foto a Clic. Mando una Mail a Humberto Gerola.

Cerco la Rosy ma non c'è nessuno.

Parlo con Pizzasegola. Mi dice di essere pessimista. Invece Belli è ottimista.

La Banca Popolare Vicentina sta facendo un forcing legale contro la Visconti rimettendo mano ad azioni che aveva sospeso in attesa dell'esito positivo della trattativa. In Belgio Duel sta presentando una memoria e controparte ne può presentare un'altra in risposta. La prima data possibile per un'udienza è il 18, ma l'udienza per quel giorno non è ancora stata fissata. Mi dice che i legali di Vacchi si stanno dando molto da fare e con grande professionalità e perizia. Su questo tema ci risentiamo settimana prossima.



Gli dico che per le cose nuove in questo periodo non c'è molto da fare. Nessuno si muove, e poi anche io preferirei che prima si chiudesse la SEA.

Parlo con Ferrini e lo aggiorno. Gli chiedo di sentire baffo e di capire cosa c'è che frena a suo giudizio.

Si esce con Mara, si va in via

Masaccio all'INPDAI a consegnare il certificato di morte di nonna Dina.



Poi si va al Cimitero del Pino a portare la foto da mettere sulla tomba insieme a quella del nonno Mariano. *Eccole qui tutte e due.* Mi pare che vadano bene.

Si rientra per autostrada al Galluzzo e si va a fare spesa lì ed alle due strade.

Parlo con Corrado Ortino. Tutto regolare è previsto di risentirci nella settimana prossima.

Si rientra a casa, si parla con Patrizia. Anche lì il cielo è nuvoloso.

Pomeriggio un po' alla TV ed un po' al computer a trattare le foto che voglio portare a stampare a Laboservice. Forse le porto anche a Ganzaroli che mi pare che faccia prezzi molto più bassi di tutti.

A cena preparo io la farinata di farina dolce. Ho anche dato una bella pulita ai testi dei necci.

Si mangia la farinata con il latte freddo, formaggi e un ricciarelo.

Ancora TV e computer. Negli intervalli leggo Vespa.

C'è proprio da vergognarsi ad essere italiani. Rileggere in sintesi e ricordare in rapida successione gli eventi dal 1943 al 1973 dove sono arrivato oggi viene veramente il voltastomaco. Non se ne salva uno.

Sono arrivato a Sindona e alla sua morte, un momento di contatto. Parla di Banca Privata italiana. Mi pare che si chiamasse Banca Privata Finanziaria. Ho verificato, è proprio come dico io. In più non c'è neppure un cenno a Renato Briano, ucciso dalla colonna Walter Alasia. Su Internet ho trovato queste note:

Dopo circa un anno di confronto politico teso e serrato con l'esecutivo delle BR, la Colonna Walter Alasia, il 12 novembre 1980, decide di gestire autonomamente l'azione contro Renato Briano, direttore del personale della Magneti Marelli. Questa iniziativa, che segna di fatto il suo distacco, si consolida il 28 novembre 1980 con l'intervento contro il direttore tecnico della Falk, Manfredo Mazzanti.

Le BR risponderanno ufficialmente a questa azione, con l'opuscolo n. 10, decretando l'espulsione della colonna.

12 novembre: Nella stazione di Gorla della metropolitana di Milano le Brigate Rosse uccidono Renato Briano, direttore del personale della Magneti Marelli.

Il 5 agosto 1980, in provincia di Roma, si riunisce la Direzione strategica.

Dopo la presa di posizione dei prigionieri del luglio 1979, la Colonna Walter Alasia chiede a sua volta le dimissioni dell'Esecutivo. Nodi fondamentali del dissidio sono la questione operaia ed il problema della liberazione dei prigionieri. Tali nodi verranno pubblicamente esposti nei documenti.

La Direzione strategica delle Brigate Rosse elabora comunque una propria Risoluzione strategica nell'ottobre del 1980.

Alle prese con le loro contraddizioni interne, le BR non riescono a manifestare alcuna presenza nella reazione che tra ottobre e dicembre, la Fiat, sostenuta anche dai suoi quadri intermedi (manifestazione dei quarantamila), sviluppa contro le vertenze operaie, mettendo in cassa integrazione migliaia di operai e effettuando un centinaio di licenziamenti.

Il 12 novembre del 1980 la Colonna Walter Alasia gestisce autonomamente una propria azione, l'attentato mortale al dirigente industriale Renato Briano e con questo si pone al di fuori del controllo politico dell'Esecutivo.

Nel mese di dicembre, con l'Opuscolo n. 10, l'Esecutivo delle BR decreta ufficialmente la separazione organizzativa della Colonna Walter Alasia.

Briano su rai 3

Pubblicato - 9 Aprile 2004 12:21

capisco che sono situazioni dolorose, ma ieri sera su rai 3, una trasmissione sulle BR, tra le tante vittime del terrorismo anni 70-80, è stato nominato anche Renato Briano, caporeparto alla Magneti Marelli, figlio del grande ITALO BRIANO, editore di Italmodel, ucciso nella metropolitana di Milano nell'81.

scusate, max

12/11/80 *Italia*. Renato Briano, direttore del personale alla Ercole Marelli, viene ucciso a colpi d'arma da fuoco all'interno di una vettura della metropolitana milanese. Con questo attentato la colonna milanese delle Br, la "Walter Alasia" si presenta come organizzazione autonoma.

6 Gennaio 2005

Mi sono alzato alle 7 perché Mara si è messa a leticare perché le castagne secche che avevamo ritirato a Castelnuovo erano tutte triturate e perché la farina dolce sa di medicamentoso e perché la farinata ieri sera doveva essere troppo poco cotta e non l'aveva digerita: disperazione scappo dal letto.

Al computer a veder su internet notizie di Renato Briano. Poi scendo a far colazione. Con Paolo spostiamo il motorino dal cortile in giardino dove ci sono le rocailles.

Vado a prendere la posta. C'è la lettera di Michelozzi che accetta il programma proposto: scrivo a tutti i soci.

Desinare. Un po' di computer a ordinare fotografie.

Si va da Marco. C'è Francesca con Elisa e Claudia. Si sta un po' con loro. Marco dorme. Qualche foto.

Si va alla 17,30. A casa, cena leggera.

7 Gennaio 2005

Firenze. La mattina nebbia. Poi esce il sole. Tira un po' di tramontana. Freddino.

Sveglia alle 8, verso le 9 si esce con Mara e si va al Touring a rinnovare l'abbonamento, poi all'INPS in Viale Belfiore a denunciare il decesso di nonna Dina. Si va a parcheggiare in Piazza Santa Maria Novella e si passa dal tappezziere a riportare i





campionari di tessuto ed a ordinare la poltrona di Patrizia. Verrà a casa a ritirare il divano e le poltrone da rifare. Mara va all'Unicredito a denunciare anche lì il decesso di Nonna

Dina mentre io vado dal corniciaio Nante, in Piazza Duomo a vedere come sta la situazione della cornice delle foto di Mara Marco e Patrizia. Ha cominciato ma si è fermato e mi dice: Vede se fosse mio io andrei avanti e ci proverei ma dato che è suo le volevo dire che se non ci riesco le restituisco solo la fotografia. Lo autorizzo a proseguire tanto così non può andare.

Poi gli faccio vedere la miniatura indiana e lui decide che va lasciata sul cartoncino ed incorniciata con una listerella di legno scuro con un filino dorato.

Mi pare che possa andare. Una cosa diversa da come pensavo ma tutto sommato forse ha ragione. Poi vediamo come mettere le due schegge del Muro di Berlino che mi ha regalato Gerd a suo tempo. Mi propone un ovale di metallo un po' a ghirigori. Anche questa completamente diversa da come pensavo. Amen. Ci metterà anche incisa su ottone la scritta Muro di Berlino.

Ritorno indietro ed incontro Mara che a sua volta ha incontrato Lalla, con Marta e Chiara. Un salutino e si va. Lei a vedere se trova delle buste da lettere per me ed io in Comune a vedere se sono pronti i certificati che avevo richiesto. Non sono pronti. Mi portano a parlare con quelli dello stato civile. Hanno trovato Annita degli Innocenti (Annita e non Anita) ma non gli altri. Diamo ulteriori informazioni e se del caso telefoniamo altri dati che possiamo trovare al numero che ci hanno fornito. Chiedono ancora 5 o 6 giorni.

Mara mi ha raggiunto ma non ha trovato le buste da lettere, in via Condotta le cartolerie non le tengono più, prodotti poveri.

Si ritorna verso la macchina, si compra il pane e si trovano le buste alla cartoleria di Piazza Ottaviani.

Si rientra a casa. Desinare. Un po' di TV e di computer. Inizio la lettera per Bruno Vespa.

Verso le 15,30 si esce. Alle Due Strade dal macellaio, al Galluzzo. Vado da Clic, però è un problema non riesce a trasmettere le foto che mancavano. Mistero. Non riesce nemmeno a farmi capire quelle due funzioni di Photo Shop che mi interessavano e non ha ancora quel programma di trasformazione delle fotografie.

Si esce e si va a portare un dischetto a Laboservice a Scandicci. Voglio vedere differenze di prezzo e di qualità. C'è una nebbia che si taglia a fette. Si rientra bene, poco traffico.

Un po' di TV e poi provo a fare i necci, dopo tanti anni. Ne faccio 7. Salvo il primo che è una catastrofe gli altri 6 vengono bene, sempre meglio, i testi si sono temperati. Sono stati lì nuovi e mai usati per tanti anni che avevano bisogno di un po' di rodaggio. Bene: li mangiamo per cena con la ricotta. Dopo due fette di ananasso. Ottimamente.

Mi telefona Ferrini che vedrà il baffo solo lunedì per capire come stanno le cose dalla loro parte. Vede anche l'altro ex socio di Mobilvetta che dovrebbe saperne qualcosa.

Un po' di TV impossibile, non ci sono programmi decenti, ormai se non ci sono rappresentazioni di coiti attuati in modi diversi e non si usano termini osceni e non si rappresenta la violenza più sfrenata non ci si diverte. Non accetto. Proverò con il digitale. Devo telefonare a Dini.

Al computer finisco in prima versione la lettera a Vespa. Eccola.

Egregio Dottore,

Giunto a pagina 200 della sua Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi ho deciso di scriverle.

Ho la bella età di 72 anni ed è la seconda volta nella mia vita che decido di scrivere ad un giornalista scrittore.

La prima volta fu a Indro Montanelli nel febbraio del 1989 che con mia grande sorpresa pubblicò la mia nota su "Il Giornale"

Come vede non sono uno "scrittore a scrittori" anche perché sono convinto che le missive, quasi sempre, non arrivano al destinatario. La mia unica precedente esperienza dovrebbe insegnarmi che non è vero ma continuo a mantenere questa mia convinzione.

Veramente il mio proposito era di scriverle al termine della lettura del libro che ho comprato perché copre l'intero periodo storico durante il quale ho avuto il ben della ragione, come diciamo noi toscani, ma mi sono reso conto che andava bene scriverle ora anche se sono giunto solo a un terzo del volume perché avevo due notazioni che urgevano dentro di me:

La banca di Sindona si chiamava Banca Privata Finanziaria e non Banca Privata Italiana. Lo ricordo bene perché nel 1967 Sindona tentò di assumermi facendomi offerte da "giocatori di calcio di oggi!!" Una parte importante della mia formazione era avvenuta in Mediobanca negli ultimi anni '50, primi '60 ed ebbi difficoltà ad accettare la proposta che mi fu fatta anche se a quel momento non c'erano ancora scontri in atto fra lui e Don Enrico. Andai dove mi pagavano molto meno ma, col senno del poi, feci bene.

Mi rendo conto, e Lei stesso lo dice, che è impossibile citare tutti gli eventi del periodo degli anni di piombo, però l'uccisione il 12 novembre 1980 di Renato Briano, nella stazione della Metropolitana di Gorla, con un colpo alla nuca fu il primo delitto della colonna "Walter Alasia" resasi autonoma dalla brigate rosse e rappresentò una svolta importante delle loro strategie. Si colpirono uomini come Briano, Direttore del personale della Magneti Marelli che tentavano e riuscivano a ricucire il rapporto lavoratori azienda. Poco dopo un dirigente della Falk con analoghi atteggiamenti fu ucciso, altri seguirono.

Renato Briano era stato un mio dipendente dal 1962 al 1967 alle Manifatture Cotoniere Meridionali di Napoli dove ero direttore centrale. Lo avevo assunto come Assistente del Capo del personale, prendendolo a Genova dalla TETI Società Telefonica Tirrena, ed aveva dato ottimi risultati nello svolgimento a Napoli di compiti difficili.

Alcuni anni dopo rientrato a Milano dove anche lui si era spostato ed era diventato Direttore del Personale della Geigy e poi, dopo la fusione, della Ciba-Geigy avemmo molte opportunità di incontro al di fuori del lavoro ed ebbi modo di conoscere anche la sua famiglia. I suoi figli venivano spesso a giocare con i miei a casa mia in Visconti di Modrone, uno dei punti focali in quel periodo dello scontro fra rossi e neri a Milano,

posto come era fra Statale e la sede del MSI in Corso Monforte. Ci vedevamo tutte le settimane negli week end e discutevamo dei temi e dei problemi di quel periodo e delle vicende che ogni giorno vivevamo molto da vicino anche in senso fisico. Piazza Fontana è a due passi da Visconti di Modrone.

Ebbi modo in quel periodo di conoscerlo ancora meglio e di apprezzarlo ancora di più. Era un uomo con una elevata preparazione professionale, di elevata rettitudine, fornito delle doti relazionali e di esperienza tali da renderlo molto interessante in situazioni di tensione quali quelle che molte aziende stavano vivendo.

Alcuni anni dopo, io ero rientrato a Firenze a dirigere una azienda elettronica della Difesa, Briano mi telefonò e mi disse che aveva dato la mia referenza a Luigi Nocivelli, Amministratore Delegato della Magneti Marelli, il quale poco tempo dopo mi cercò. Gli inviai una lettera in cui dicevo tutto quello che sapevo e che pensavo di Renato Briano. Le informazioni furono tali che pochi giorni dopo fu assunto come Direttore del Personale.

Forse in una prossima edizione del Suo libro potrebbe tenere conto di questi due punti.

La storia di Italia da Mussolini a Berlusconi, mi piace molto perché mi consente di trascorrere in veloce successione tutti gli eventi importanti di questo periodo che ha rappresentato la mia vita e mi permette accostamenti e considerazioni che durante il tempo reale non erano sempre così evidenti e possibili.

Devo dire che se da un lato ritengo di essere vissuto in uno dei periodi più fecondi di scoperte e di innovazioni scientifiche e tecnologiche che hanno modificato profondamente i nostri modi di vivere e certamente in meglio, specialmente per quanto attiene alla medicina ed alle attività lavorative dei ceti più poveri, dall'altro lato, la lettura del suo libro, che riconosco aderente alla realtà ed ai numerosi ricordi che ho, fa trarre delle amare conclusioni sul nostro benamato Paese e sugli uomini che ci hanno guidato e su quelli di cui si sono sovente circondati. Accidenti a quello meglio!! Diceva una mia vecchia zia e aggiungeva: Tanto son sicura che non prende nessuno!!

Con stima, i miei migliori saluti.

Devo dire che scrivendo la lettera e poi ripensandoci mi sono affiorate le seguenti considerazioni:

E' un libro ispirato troppo dal Giulietto, assume toni monocordi, rari i dissensi del Vespa dalle opinioni del Demonio.

Quando parla di Giovannone non un cenno alla infelice espressione di Firenzina anche se veritiera e a mongolfiera, galleggiante. Dice che ha affrontato tutti i gravi problemi del Paese senza risolverne uno, è vero, è tipico dei giornalisti chiacchieroni a voce (telefonate interminabili) e per scritto (centinaia di volumi). Comportamento ignobile con Lando Conti Sindaco di Firenze. Nessun cenno alla uccisione misteriosa di Lando.

Nessun cenno a La Pira e alle sue lapirate, la tragedia del Nuovo Pignone all'ENI. Inizio della PPSSione fiorentina che ha distrutto negli anni seguenti il tessuto industriale della città così come la PPSSione di Napoli e Genova aveva distrutto l'economia di quelle due città. Maurizio Mattioli: racconto della visita di La Pira alla Comit di Raffaele Mattioli. Per ora nessun cenno al dramma delle PPSS. Dal 1965 con la morte del Direttore Generale Salvino Sernesi il deterioramento dell'IRI. Donat Cattin sottosegretario alle partecipazioni statali, figuriamoci!!

Ed il caso ENI Montedison dei primi anni '70?

E la fusione Montecatini Edison voluta ed attuata da Don Enrico?

Forse se invece di parlare solo con Andreotti e forse con altri addetti ai lavori sentisse altre voci di persone "normali" o "comuni" che hanno vissuto lo stesso periodo ne potrebbe venir fuori un secondo libro, forse con qualche angolatura diversa.

A letto non tanto tardi a leggere un po' di Vespa.

8 Gennaio 2005

Firenze. Mi sono svegliato ed alzato alle 6. Se vado a letto presto mi sveglio presto. Al computer faccio il diario di. Metto a posto, nomino e tratto le fotografie digitali fino a ieri. Lascio solo quelle di Francesca, Elisa e Claudia che devo trattare per gli occhi rossi e non so come fare.



Desinare e dopo desinare a fare ricerche sul 1943. Ambrosiana Livorno che andai a vedere, vinta 4 a 2 dal Livorno fu giocata il 7 di marzo del 1943.

Il 28 Maggio del 1943 ci fu il primo grande bombardamento. Ce ne era stato uno di poca entità nel 1941 di alcuni aerei provenienti dalla Francia.

Alle 16,30 arrivano Patrizia e Pierluigi. Pierpaolo va via subito a prendere sua madre e poi a Milano.

Io esco e vado al Paiolo dove c'è una commemorazione di Fedora Barbieri, Paiolante eri. d'Onore.

Parlano: il Cerimoniere Borselli, il Presidente Paloscia, male. Ma è possibile che prima di venire, un presidente non si prepari tre parole in fila sulla persona che si commemora: è vecchio e andato.



Listri maluccio e insolitamente impacciato. Poi ha parlato Narciso Parigi ma nessuno dice nemmeno dove è nata. Finalmente parla il Baritono Rolando Panerai, è l'unico di quelli che ho sentito che ha detto qualcosa di interessante, ha parlato della mezzosoprano e della donna e dell'artista, un po' di aneddoti ed un po' di attività in comune. Bene. Poi il prof. Stringa che diceva di conoscerla bene perché le aveva affidato la figlia che era una cantante giovane e poi ha avuto frequentazioni familiari ma se non avesse fatto una frignatina per il fatto che aveva organizzato al circolo Vieusseux un incontro in suo onore poco prima che morisse per cui per cui si appropria del merito che l'ultimo applauso della sua vita lo ha ricevuto per sua intromissione e lì ci ha schioccato il singhiozzino. Un

altro singhiozzino ce lo ha messo anche la Sira che se lo è fatto venire perché Listri aveva citato, secondo me un po' a sproposito, Giovanni Fattori che, come il capo dei Macchiaioli, rappresenta un punto delicatissimo per donna Borgiotti. Occhi lucidi e respiro mozzato.

Quando tocca al Figlio prof. Berlozzetti ho tagliato la corda alle prime battute. Ero al limite.

Prima dei discorsi avevo salutato Paloscia e Borselli. Ho visto da lontano Cappellini, i due architetti, la Signora Paloscia (si erano dimenticati di prendere i libri che mi avevano promesso), Bino Bini, Andreoli che finiva l'esposizione e qualche altro.

Sono rientrato a casa.

Durante la mia assenza erano tornati a causa del traffico e poi erano ripartiti PP e Maria Grazia.



Cena e poi un po' di TV. Poi al computer PL ha pianto molto.

Ora che sono le due sembra che dorma da un'oretta.

A letto.

9 Gennaio 2005

Firenze, tempo grigio. Mi sveglio alle 10. Patrizia sta dando latte. Mara è tornata dalla Messa dalle monache di Via Piana.

Dopo un po' arrivano Francesca e Marco.

Si sfanno albero e Presepe. Arrivano i Funghini e si mangia una scaglia di prosciutto e un rosso di Montalcino.

Faccio i necci per noi cinque. Bene.

Si mangia roastbeef e zucchini e necci e ricotta.



Dopo pranzo si guarda un po' di foto al computer con Francesca si tenta di togliere gli occhi rossi alle foto.

Qualche passo avanti ma non si arriva in fondo.

Diario di oggi.

Anche Patrizia prova a riguardare la macchina fotografica digitale per

vedere se va bene la funzione occhi rossi. Anche a lei sembra che vada bene. Forse devo sentire

Marco dove l'ha comprata per capire se è



normale. Se no devo trovare qualcuno della Cannon.

Cena. Un po' di discussione con Mara e Patrizia sulla possibilità di stare a Viareggio invece che a Firenze.

Un po' di TV e poi computer.

Un po' di ninna a PL prima di andare a letto. Patrizia è già a letto.

10 Gennaio 2005

Tempo grigio. Mi alzo alle 8 e alle 9,30 si mangia tutti e tre insieme una bella farinata di castagne.

Patrizia fa il bagnetto a PL, lo allatta e poi lo mette nel marsupio e esce con mamma. Vanno in giù verso Porta Romana nell'intesa che se non se la sentono di tornare in salita mi chiamano e le vado a prendere.

Ha telefonato Maria Grazia per sapere come stiamo. Tutto tranquillo.

Desinare e poi un po' di TV\Pisolino.

Scendo in auto e vado al Nastro Azzurro, Accetto di ruotare in segreteria ogni 4 lunedì. Chiacchiere. Saluto Fiammetta.

Telefono a Francesca e le porto al conventino il video del computer.

Vado in Via Fra Domenico Buonvicini alla Canon ma mi dicono che si occupano solo di computer, comunque mi suggeriscono di registrare l'acquisto nel sito della Canon e poi di fare reclamo.

Vado in Via Gioberti a comprare alla solita enoteca le sei bottiglie di Fonterutoli per Marco. E' chiuso ma ne trovo un'altra lì vicino: 77 euro. Fonterutoli è di Lapo Mazzei.

Rientro a casa e mi fermo dal mio salumiere a prendere olive, pane e una bella mozzarella.

Si cena. La mozzarella è ottima.

Dopo cena un po' di TV e di computer. Dopo che Patrizia ha allattato Pierluigi se ne va a letto ed io me ne occupo quando piange. Verso l'una si addormenta.

Alle una e trenta vado a letto.

11 Gennaio 2005

Mi sveglio presto e mi trovo a rimuginare sulla mia coronografia del 28 prossimo. Mara ieri o ieri l'altro mi ha rappresentato un qualche preoccupazione generica. Deve essere stato quello che mi ci ha fatto pensare. Io in realtà mi sento abbastanza tranquillo anche perché mi sento bene da quel punto di vista.

L'unica cosa che mi disturba sono le mie lombari il cui dolore, non forte e non frequente si ripercuote invece in maniera più significativa sulle gambe.

Vado al computer e telefono alla Associazione Castanicoltori di Castelnuovo per reclamare per le castagne secche che ci hanno dato che sono tutte tritate. Mi dicono che non capiscono. Dico alla fanciulla che le mando delle foto per fargliele vedere.

Parlo con la segreteria di Olivieri che mi richiama.

Parlo con la segretaria di Stolfi che mi richiama.

Parlo con la Lalla che mi dice che Paolo è dal fisioterapista. Mi fa chiamare.

Mi chiama quella dello Stato Civile per dirmi che i certificati sono pronti e che devo passare da lei.

Mi dice anche che per quanto riguarda la morte di Pappà c'è solo una notazione a margine del certificato di nascita, di una comunicazione del Consiglio dei Ministri. Il certificato di Morte deve essere a Livorno. Mi ha preparato il certificato di nascita. Vado domattina.

Desinare e TV con pisolo.

Con Patrizia tentiamo di levare gli occhi rossi ma non ci riusciamo.

Parlo con Olivieri. Gli dico come stanno le cose. Gli propongo un incontro anche con Gotti. Ci si sente appena lui sa quando può essere a Milano. Se no vado o andiamo a Roma.

Si esce con Mara Patrizia e Pierluigi. Lascio loro tre in Via Tornabuoni. Vado a ritirare le foto da Laboservice e lascio il rotolino. Ho fatto 25 foto con la vecchia macchina per vedere se mi vengono senza gli occhi rossi.

Ritorno in Piazza Santa Maria Novella dove ritornano anche loro. Si passa dal Galluzzo da Clic che non ha ancora le fotografie e nemmeno il dischetto. Ne trova però una copia e me la dà. Ci fa vedere come leva gli occhi rossi. Li leva con il grigio.

Rientriamo a casa.

Mi chiama Vagnoni per fissare un incontro.

Mi chiama Ferrini, ha sentito un impiegato, per lui ci sono già p nuovi. Mi domanda se mi stanno mettendo in mezzo.

12 Gennaio 2005

Firenze. Mi sono svegliato verso le 9. In vallina c'era nebbia ma il sole stava disperdendola filtrando nella foschia.

Il bimbo ha dormito bene. L'ho visto svegliarsi insieme a Patrizia.

Parlo con la Rosy. Non ha più sentito la Benaglia ma tutto procede. La sentirà domani. In settimana prossima vengono quelli della revisione. La settimana dopo ci si dovrebbe incontrare. La Benaglia dovrebbe stare predisponendo le Banche.

Parlato con Gotti e riportato colloquio telefonico con Olivieri.

Parlato con Pierpaolo per casa in Repubblica.

Esco con Mara. Si va a ritirare i certificati di Morte di Nonno Beppe e Nonna Annita e quello di nascita di Pappà. Poi si va a saldare una differenza alla Ofisa e poi si va alla Motorola a sentire cosa fare per il mio telefonino. Costa almeno 120 euro. Non vale la pena.

Rientriamo e ci fermiamo a prendere il pane.

Desinare con totani ripieni alla moda della Zia Ada. Ottimi. Frittelline di riso.

Dopo pranzo TV e computer.

Mi chiama Ferrini e mi dice che si potrebbe fare lunedì per quello delle casa mobili. Cerco Turolla che conferma. Parlo con Ferrini eventualmente anche Mabel ed altro.

Esco con Patrizia. Si va alla Esselunga a fare un po' di spese. Poi a Laboservice a prendere le foto: euro 0,18 le standard e 0,28 le 13 x 13.

Si va da Marco a portargli il vino. Mi rimborsa i 77 euro e mi regala due libri, uno sulla Università di Firenze ed uno su paesaggi Toscani.

Passiamo da alcune farmacie per comprare alcune vitamine per PL e poi si va da Clic al Galluzzo e a prendere le mie medicine alla farmacia di fronte all'ambulatorio.

Si rientra.

Chiama Pierpaolo. Ha dato un'occhiata a piazza delle Repubblica dove una immobiliare mi aveva detto che c'era una cosa disponibile di 170 metri quadrati da ristrutturare con una richiesta di 980 mila euro. Pensiamo un po' come fare.

Cena e poi TV e poi computer.

13 Gennaio 2005

Firenze. Tempo così così, tendente al bello.

Pierluigi compie due mesi.

Esco alle 9 e vado al Quadrifoglio. Vedo Marco che introduce Carta e me a Gargiulo e a Alessio Castelli. Ci facciamo raccontare cosa stanno facendo sulla certificazione della qualità e facciamo un po' di domande. Bene. Ci aggiorniamo con Carta a fine settimana per preparare una traccia.

Debriefing con Marco.

Torno a casa.

Parlato con Ferrini che ha sentito Fornasier per un paio di volte perché doveva comprare una azienda agricola ma gli ha detto che ancora non è chiusa.

Parlo con Pizzasegola. Ci vediamo martedì alle 12. L'udienza in Belgio è fissata per il 1° Febbraio.

Stanno scambiandosi memorie se ci sarà anche una seconda passata. Mi è sembrato abbastanza positivo. Stanno continuando a lavorare con le Banche.

Parlato ancora con Vagnoni e fissato per domani sera si prova a incontrarci da Milio ai Bottai. TRATTORIA DA MILIO Via Cassia, 56 055 2374594. Ci sarà lui, il commercialista di Olio che dice di avermi conosciuto in un viaggio con Fissi e se ce la fa ci sarà anche Innocenti che arriva da Roma

Parlato con Turolla. Si fissa per lunedì con Ferrini. Si vede Case Mobili a Castelfiorentino e poi la impiantistica. Se loro ci sono si vede anche Mabel. Pineider mi ha detto che sono pronti i biglietti da visita. Li ritirerò la prossima settimana venerdì o sabato.

Arriva Pierpaolo. Ceniamo insieme.

Mi aggiorna su questione Reconta e Marco. Mi disturba la seconda. Devo parlarne con Marco.

14 Gennaio 2005

Compleanno di Paolo.

Parlato con Marco per Milio che ho prenotato per 4 alle 20. Ci vediamo domani pomeriggio.

Ho telefonato al falegname Cioli. Stanno a Scarperia. 055 8468015 3355210390 Fabio. Ho descritto le due piccole librerie: 120x70x30 Quattro vani libri da  $27 \times 4 = 108 + 3 \times 2 = 114$  + 6 di base. Gli ho parlato della vetrinetta.

Ho parlato con Paolo che era dal fisioterapista. Gli ho fatto gli auguri.

Desinare.

Computer.

Mi chiama la Rosy. Hanno fissato per il mercoledì 26 a Firenze con la Benaglia e i legali. Tutto secondo programma. Vorrebbe aumentare il prezzo dato che è tutto meglio. Vedremo.

Mi ha cercato Fava, dice che quelli di San Benedetto stanno trattando con Coca Cola e c'è anche Pepsi in fila. Gli ho detto che la cosa mi lascia perplesso.

Parlato con Vagnoni, Innocenti non ce la fa, si parla di Olio e di Elas.

Alle 19,30 Vagnoni con il commercialista dott. Burani, sono da Milio. Mi ricorda che ci siamo conosciuti con Fissi per Malteria. Olio è un oggetto complicato con un imprenditore Del Papa che vuol vendere e uscire e secondo Burani è strategico perché ha il know-how degli acquisti che è condizione imprescindibile di successo. Mi sembra una cosa difficile. Extra per 2\3 random esteri. Profitti bassi, ammortamenti bassi. Poco credibile. Per scrupolo ne parlerò a Turolla e principalmente a Gotti. Forse potrebbe essere da valutare un intervento preparatorio che però si profila lungo e complesso.

Eles Invece mi sembra meglio delle previsioni. Farà 24 milioni. C'è da lavorarci sopra. Ho parlato con Zafframi lo richiamerò domani.

Rientro a casa alle 22. Da Milio si mangia male.

Vado a letto presto, ma dopo un po' di lettura mi alzo di nuovo perché, come succede spesso, Mara vando a letto mi ha risvegliato e non riesco ad addormentarmi. Torno in bagno a leggere un po' di Storia d'Italia di Vespa.

15 Gennaio 2005

Mi sveglio prima delle 5. Non riesco a riaddormentarmi. La lettura di Vespa mi sta creando uno stato di avvilitamento. Pensavo che arrivando al momento dell'ingresso in campo di Berlusconi le cose sarebbero cambiate ed invece, almeno le prime pagine, principalmente a causa di Scalfaro Oscar Luigi e di Borrelli ed accolti, sono ancora tragiche. Tutti gli eventi dal 1943 in poi, messi tutti in fila, uno accanto all'altro come è mirabilmente riuscito a fare Vespa, consentono una valutazione che nel tempo reale non era possibile. Uno credeva di aver vissuto in uno stato libero e democratico e si accorge che c'erano solo veleni e menzogne, ambiguità e sporcizia. Siamo stati dei pesci che abbiamo nuotato per oltre mezzo secolo in acque luride e fetide senza che ce ne siamo resi del tutto conto del livello di sporcizia. O meglio senza renderci conto della gravità dell'inquinamento che ci circondava.

A questo stato d'animo creato dalla lettura, si aggiunge, la notizia di ieri che San Benedetto non sembra disponibile, che i tempi di SEA si allungano e conseguentemente aumentano le incertezze, Olio non sembra interessante, il ritorno delle informazioni di PP su Venezia con la stupidaggine di Reonta, mitigate solo dal procedere di Arketipo e poi ditemi se si può dormire bene se si aggiunge anche che cenare fuori mi provoca sempre un po' di fisico mal di pancia.

In compenso mi è venuta una idea di come potrei iniziare un libro sulla SMA che mi sembra valga la pena di fermare. Voglio cominciare con la descrizione ben fatta ed efficace di situazioni e stati d'animo magici. Il bosco di cristallo dell'inverno finlandese. Le grotte sfavillanti di gemme di tutti i colori e di gioielli di ogni tipo dove erano accumulati i tesori dei filibustieri viste con gli occhi della fantasia di un bambino lettore di Salgari e analoghi, una immersione nelle acque tiepide e simili a liquidi cristalli di un riff di un atollo fra pesci colorati di ogni tipo nel silenzio più assoluto, l'estasi di fronte alle pitture di Michelangelo nella solitudine spirituale più assoluta nella visita alla Sistina, e via per entrare nel mondo inusualmente magico di una avventura durata oltre 10 anni. Devo registrarlo sul nastro già iniziato.

Ho trovato le 5,30 e vado di nuovo in bagno a far toilette ed a vestirmi.

Al computer a cambiare formato ad Annidue. Sono arrivato fino alla prima parte del 1982. Il peso si riduce enormemente. Da 145 a 14.

Mi chiama Innocenti. Si scusa per ieri sera. Mi dice che sta trattando con uno dei due. Il più piccolo, spera di avere qualche risposta a breve. Mi accenna ad uno del nord centro: Bernardi? Fa oltre 500.

Gli accenno a San Benedetto. Mi dice che prova a sentire.

Vagnoni mi chiede di ELES. E' piccola ma si presenta bene.

Hanno anche una cosa di 50 milioni, mangimi cani e gatti.  
Ci sentiamo a breve.

Ho continuato tutta la mattina a mettere a posto fotografie JPG sul 1982.  
Ho fatto i necci per noi quattro e li abbiamo mangiati con un'ottima ricotta.  
Prosciutto e panettone.

Dopo pranzo ho attaccato foto per un paio d'ore.  
Patrizia e Pierpaolo hanno avuto in visita Solimeno.

Cena. TV. Computer.

16 Gennaio 2005

Firenze. Una giornata fulgida. Mi alzo alle 9 e mi sistemo. Alle 10 al computer a vedere un po' di trafficare con le foto. Non riesco con gli occhi rossi in nessun modo.  
Patrizia ha allattato Pierluigi e tutti e tre vanno a mangiare dalla mamma di Pierpaolo.



Noi usciamo poco dopo di loro ed andiamo in via Barbacane a vedere se si rintraccia la famosa casa che nonno Beppe commissionò a Italo Gamberini prima che si laureasse e

prima del progetto stazione. Andiamo un po' in su e in giù e parliamo con un po' di persone ma non riusciamo a rintracciarla.

Andiamo in centro a vedere se fosse aperto il museo Archeologico per vedere una mostra sui "primi segni dell'uomo: Parcheggiamo davanti al piccolo fabbricato con la lapide ricordo di La Pira e andiamo a piedi. E' chiuso. Ci fermiamo in San Marco a mangiare un panino e poi in Macchina a fare una visitina a Marco. Ci dà un pezzo di fontina d'alpeggio.

Si torna a casa, sono tornati PPPP e con Patrizia ci mettiamo a vedere il problema occhi rossi. Si riesce a qualcosa. Se ne medica alcune.

Arrivano la Lalla e Paolo. Dopo poco anche la Stefania e Leonardo. Si parla un po' di



che sembrano molto belle. Le voglio andare a vedere.

Con Paolo e Lalla si parla di Coreglia. Ricordi di altri tempi. Quando i tedeschi arrivarono sulla Rocca e Coreglia e posarono le bombe a mano sul parapetto sopra al nostro giardino. Mamma si spaventò e scappammo in Debbia e ci rimanemmo una decina di giorni. Chi sa in che periodo esatto accadde. Paolo dice che in Debbia rimasero



nascoste per un bel po' di tempo anche le posate d'argento che ora ha Anna e altri pezzi di argenteria.





Verso le 19,30 vanno Leonardo e la Stefania. Verso le venti PPP vanno a cena dalla



Ariela. Se ne vanno anche Paolo e la Lalla. Mara ed io stiamo un po' alla TV e poi ceniamo.

Dopo cena mi chiama Franceschini. Mi fa gli auguri. Si parla del più e del meno ma la realtà è che mi voleva dire che gli è stata assegnata la Legion d'Onore. Dobbiamo vederci.

17 Gennaio 2005

Firenze. Una splendida giornata.

Mi telefona Turolla. C'è stato lo sciopero dei treni durissimo ed è dovuto venire in macchina. E' vicino a Bologna. Mara mi accompagna a Certosa.

Sulla macchina di Turolla si va a Poggibonsi. Ferrini vede di fissare con Mabel. Arrivo a Poggibonsi e non avevo attivato il telefonino. Mi chiama Ferrini da Mabel bisogna andare alle 14,30. Non mi sento tanto bene. Un senso di nausea. Forse è stata la macchina guidata da Turolla.

Si va a Castelfiorentino alla Case Mobili. Si parla con Della Vecchia. Si concorda che gli scrivo due righe descrivendo il processo di verifica che un fondo deve fare per acquisire.



Si fa un bel giro in questo enorme stabilimento. Si rientra a Poggibonsi e si va a mangiare alla trattoria Zambra. Pici al sugo di cinta e cappone in umido con i gobbi. Buono. Mi continua il senso di nausea.



quando c'è il fratello. Scalata dell'Himalaia con scarpe da tennis.  
Si va alla Sicut. Peggio che andar di notte.

Mi cerca Olivieri. Mi ricerca. Mi fa dire che lui potrebbe essere a Milano Mercoledì 26.  
Casca proprio sopra all'appuntamento di Arketipo. Prendo tempo. Vedrò come fare.  
Posso non andare ad Arketipo. Posso vedere se lo riesco a spostare parlando con la  
Benaglia. Posso non andare da Olivieri e farlo parlare con Gotti. Vediamo.

Parlo con Bucalossi. Gli descrivo sia Elas che Mobilcasa. Sembra interessato a tutte e  
due. Prendo tempo un paio di settimane.

Telefona Pizzasegola. Hanno deciso di chiudere l'operazione SEA in settimana. Vuole la  
Fattura.

Parlo con Conti e fra telefono e computer la prepariamo.

Cena leggera.

Mando a Francesca le foto di Elisa e la bimba. Lei mi telefona per dirmi che ha avuto  
successo con i Fratini con la collana di perle di Anatolia.

Mando a Marco che me le ha chieste foto e nota del Golf.

Diari.

18

Gennai  
o 2005

Firenze.  
Sveglia  
la  
mattina  
presto  
per  
prender  
e il  
treno  
delle  
8,14 per  
Milano.  
Mara  
mi  
accomp  
agna.  
Quando



sono in treno mi ricordo che è il compleanno di Mara e che ci avevo pensato e poi mi è passato di mente di farle gli auguri. La cerco sul portatile ma è spento e a casa non p ancora tornata. Patrizia mi ricorda che andava dal parrucchiere. Finalmente mi chiama.



telefono e si va insieme in taxi a via Brera. Ci diamo appuntamento da Zucca alle 13.

Incontro Pizzasegola, mi aggiorna sulla situazione. Dovrebbero firmare addirittura domani e poi andare a Parigi per Destinea. Si guarda la mia notula. Forse la vorranno in inglese. Per quanto riguarda il nuovo si rimanda anche



perché non ho novità.

Vado da Zucca, trovo Ettore. Un rabarbaro e si va da Agnello a mangiare un piatto. Alle 14,30 dal pedicure. Alle 15,30 dal parrucchiere. Alle 16,30 dalla Benaglia. Le dico che ho problemi ad essere il 26 a Firenze in Arketipo. Mi dice che vanno giù per introdurre i legali e per commentare un po' i patti parasociali e la bozza di contratto. Si parla di Elas e sembra interessata. Meno di Casemobili. Incuriosita anche da interinale. Le dico che appena ho qualcosa le faccio sapere.



Rientro a casa, vedo Pierpaolo e poi vado in stazione. Prima nevischio e poi neve. Prendo il treno delle 18,20 per Lugano. Nevica, è bianco ai lati del binario, anche a Lugano nevica a larghe falde. Prendo la funicolare e poi due passi in via Natta sotto i portici fino al piccolo albergo che mi ha prenotato Botta: il San Carlo. Camera graziosa, un grande letto. Bene.

Il portiere mi suggerisce di andare e a mangiare alla Tinera. E' a due minuti a piedi sotto i portici. Bollito misto e pezzetto di formaggio. Un grappino per finire. Rientro, non nevica più. Un po' di TV e poi una bella dormita dalle 11. Ho letto Apocalisse. Vero e affascinante. Una grande scrittrice di verità sacrosante. La finisco in un batter d'occhio e mi leggo anche un po' dell'intervista a se stessa.

Mi sveglio un momento verso le 4. Un pochino alla TV e poi giù di nuovo a dormire fin quasi alle otto.

19 Gennaio 2005

Lugano. Mi alzo alle 8, colazione, conto ed esco. Un po' freddo ma nemmeno tanto. Le strade sono asciutte ed il cielo azzurro. Da alcune strade si vedono sullo sfondo le montagne imbiancate. Faccio quattro passi e vado a trovare Botta ed in quattro e quattr'otto sistemiamo tutto e ritorno con la funicolare alla stazione.

Parlo con Corrado e gli dico che il 26 non ci sarò

Cisalpino delle 10,38 ed alle 11,40 a Milano. Cambio il biglietto per Firenze, passo da casa dove c'è la tata e prendo le mie carte.

Vado a trovare Gianni Quatera alla Doring, ho avvertito Turolla e viene anche lui. Una lunga interessante conversazione e si rimane che sia io che Turolla vediamo se ci sono possibilità e ci facciamo vivi. Ci lasciano documentazione adeguata.

Con Turolla in taxi da Sant Ambroeus, degli ottimi spaghetti alla chitarra con vongole e due pasticcini.

Arriva Ardemagni, non è andato da De Vecchi. Ci va nel pomeriggio. Ci sentiamo dopo ed anche per vedere la lettera contratto dei warrant. Cerca un posto. Si accenna all'Olio. Marche.

Vado da Gotti, si fissa per il 26 dal Beucc con Olivieri alle 13,30. Si parla di Supermercati ma ancora niente di nuovo. Gli lascio tutta la documentazione di Olio. Potrebbe interessare al giovane Romiti ma comunque resta il fatto dell'uomo e del non evidente asistemático.

Alla stazione. Treno. Un po' in ritardo. Patrizia a prendermi a casa. Cena leggera e a letto presto.

20 Gennaio 2005

Firenze. Mi sono svegliato alle 5,30 e mi sono alzato. Patrizia stava allattando.

Al computer ho preparato bozze di lettere e parcelle per Ettore e Ferrini.

Alle 8 mi hanno telefonato da Careggi, volevano spostare la coronografia al 3 febbraio. Non mi andava bene e mi hanno proposto il 27 gennaio invece del 28. OK.

Scrivo lettera Della Macchie e sintesi per Interinale.

Mando a Turolla Interinale e Delle Macchie. Mi risponde con piccole correzioni su Delle Macchie.

Scrivo a Benaglia: Arketipo, interin, elas.

Esco con Patrizia e Pierluigi a fare un giro: si esce da Suor Maria Celeste e si rientra da San Matteo in direzione Montartino.



Pranzo.

Dopo pranzo un po' di TV ed un po' di computer e di telefonate. Parlo con Masetti Zanini della metalmeccanica di Ardemagni. Parlo con Vagnoni di Olio e delle proposte di monitoraggi o per 12\18



mesi. Un cenno anche a Elas. Zafframi con cui ho parlato anche io ieri rientra il 10\2. Ci



vedremo allora. Mi chiama Guido Belli alle 17. Hanno concluso da poco. Verso le 16. Fissiamo per mercoledì per un brindisi alle 16 di mercoledì 26. Porto io lo champagne .

Esco e vado a portare il dischetto a Laboservice. E' pronto per domani. Mi ha comprato la taglierina.

Ho parlato con Marco. Ci vediamo in centro verso le 19. Vado in piazza Duomo da Nante. Ha cambiato il vetro alla foto ed ha incorniciato la miniatura indiana. Non è riuscito con le due



schegge di muro di Berlino. Ci riprova.

Porto i due quadri alla macchina che ho parcheggiato in via dei Banchi e poi mi chiama Marco.

Andiamo a bere champagne da Gallo, un nuovo bar in piazza Duomo, Sembra buono ma al solito è inquinato da turismo minore. Camerieri non all'altezza.

Parlo di SEA. Si parla di Arketipo. Si parla di Datamat, Banksiel, Monte Paschi Bassilichi. Se trovo tempo il 26 dopo pranzo provo a capire con Olivieri.

Un cenno a During.

Si rientra verso via dei Banchi, prendo la macchina e poi a casa.

Mi telefona Paolo, ha parlato con Augusto a Coreglia. Ci aspetta volentieri.

Cena e un po' di Otto e mezzo su Bush.

Computer. Diario di oggi.

21 Gennaio 2005

Firenze. Cielo bigino. Mi sveglio alle 5,50. Mi ha svegliato un sogno. Mara mi chiamava da una stanza accanto e mi diceva con una voce flebile che era caduta. Da sveglio mi faceva male la gamba destra. Amen.

Alle 6 è suonata la sveglia. Con Mara andiamo a Careggi a fare le mie analisi. Veloce il sangue, un po' di attesa per la radiografia al torace.

Alle 9 siamo fuori. Ci fermiamo a mangiare un budino e poi andiamo alla Esselunga. A casa alle 10,30.

PPPP vanno a spasso.

Ho parlato con Nuti e ci vediamo lunedì dopo le 18.

Ho sentito Ferrini mi ha detto che la lettera gli pareva bene.

Mi ha chiamato Innocenti ancora niente. Insisto su acque e su supermercati.

Mi ha chiamato Dalle Macchie e gli ho detto che gli ho già mandato la lettera. Mi sembrava molto interessato.

Ho parlato con Conti. Mi manda una mail oggi o domani.

Ho parlato con Ardemagni. In Cape ha parlato con Righetto, vogliono crescere per acquisizioni, vogliono pompare, vogliono andare in borsa. Un cenno ad Olio: l'ho aggiornato. Un cenno a Warrant SS: ci si vede a Roma la prima volta che vado.

Parlo con Ferrini e gli dico della telefonata di Dalle Macchie. Deve muoversi lui. Gli mando una bozza di mandato per fax.

Parlato con Huober per lunedì prossimo.

Mi ha chiamato Masetti Zanini vede lunedì quello delle meccanica. Vorrebbe sapere qualcosa di più. Cerco Ardemagni. Non è raggiungibile.

Non è arrivato niente dalla Benaglia. Verrà lunedì.

22 Gennaio 2005

Mi sono alzato che erano 20 alle 6. Ho salutato Patrizia che aveva finito di dare latte. Mi è venuto in mente Walfrido Chiarini, grande fotografo fondatore e proprietario della Agenzia Olympia. Ha seguito i Viaggi Splugen e le fotografie che ho di quei viaggi sono sue. L'ho perso di vista una trentina di anni fa. Ho mandato una mail alla agenzia per avere notizie aggiornate.

Su Internet ho trovato solo poche righe interessanti.

Company: Olycom

Olympia Publifoto has been founded by Walfrido Chiarini in 1957. Thanks to its large and constantly up-dated image collection, the agency is able to satisfy any demand, providing images of news, features, politics and celebrities, through the work of talented photographers and international agencies such as Reuter, SIPA, Big Pictures and splash. Olympia has recently acquired Publifoto with its 2,5 million images dating from the 1920's to the end of the 1960's. This collection gave life to a prestigious historical catalog, "Echos" distributed by agents worldwide. Through Olympia Stock Divisi



on

the company represents the photo catalogs and the files of some of the biggest stock and royalty-free agencies.



Activity:  
Press  
Address:  
Via Porpora  
109  
Postalcode:  
20 131  
City: Milan  
Country:  
Italy  
Phone: +  
39/ 02 26  
14 22 22  
Fax : + 39/  
02 26 14 23

33

[info@olycom.it](mailto:info@olycom.it)

Usciamo Mara ed io ed andiamo a Signa a sentire una presentazione di un libro di Maracchi:

Pensavo che Bitossi fosse quello di Empoli ed invece Marco mi ha detto che è il nuovo Sindaco di Signa al Posto di Paolo Bambagioni che avevo a suo tempo conosciuto con Marco quando andammo a vedere l'opera di quel pittore che si chiama .....



Siamo arrivati con qualche difficoltà di parcheggio un po' i ritardo. Il Sindaco doveva aver parlato e stava parlando Edoardo Speranza, poi è stata la volta della Bonanni e poi, con un discorso molto gradevole il Direttore del Museo della Paglia, Lunardi.

Infine ha parlato del suo libro il Maracchi. Piacevole.

Al termine sono andato a salutare Edoardo, che mi ha detto che fra una decina di giorni ci



possiamo sentire, saranno 15 per me. Gli ho accennato alla mancata consegna dei libri della Banca e mi ha suggerito di telefonare alla segretaria di Benedetti. Ho salutato la Signora Bonanni alla quale ho ricordato il nostro incontro a cena al Covo



dell'Amicizia del generale Chiriatti e la presentazione alla Scuola d'arte di Porta Romana del restauro di un antico codice alluvionato. Ho salutato il sindaco al quale mi sono presentato e che mi ha subito parlato di Marco, si è capovolta la situazione di un tempo, benissimo così. Gli ho detto che avevo conosciuto il suo predecessore Paolo Bambagioni che era lì e si è ricordato di me.

Mi hanno regalato il libro di Maracchi e mi sono fatto fare una dedica. Gli ho parlato dei miei zoccoli danesi e delle volte che a Volendam ho visto fare zoccoli olandesi e li ho anche filmati

## LA PAGLIA DI FIESOLE

A Fiesole la lavorazione della paglia risale alla prima metà dell'Ottocento ed ha carattere assolutamente originale rispetto al resto della produzione toscana.

Si trattava, infatti, di una sorta di passamaneria, da traccia, chiamata bigherino, che era una bordura detta "all'uso svizzero" in quanto ideata a Wohlen, nell'Argovia, dove, nel 1825, per realizzarla era stato introdotto l'uso di quel telaio piccolo e maneggevole che era stato presentato proprio in quell'anno alla fiera di Lione.

Fu precisamente nel 1839-40 che la fiesolana Agnese Mannucci, copiandola dalla Svizzera, cominciò ad utilizzare la tecnica dei bigherini lavorati a telaio.

Attività tipicamente femminile, oltre che a domicilio dove si richiedeva solò tanto grande abilità manuale, ben presto cominciò ad essere svolta anche in fabbrica dove venivano creati anche campionari da parte delle mogli dei padroni e delle loro collaboratrici più fedeli.

In pochi anni le ditte produttrici divennero numerose riuscendo ad esportare i loro manufatti in tutto il mondo.

Premettendo che il reddito delle bigherinaie fu di gran lunga superiore a quello delle comuni trecciaiole, va precisato che gli imprenditori fiesolani ebbero la capacità di superare la crisi del settore determinata dalla importazione delle convenientissime trecce cinesi. Ciò fu possibile grazie alla modernizzazione della produzione data dalla meccanizzazione, dall'esclusiva delle creazioni garantita dal lavorare in fabbrica più che a domicilio ove chiunque poteva copiare il lavoro degli altri, nonché dall'alta qualità e dalla varietà dei prodotti realizzati con seta, cotone, crine, ramié, canapa, truciolo ed altri materiali da affiancare alla paglia per ottenere bigherini sempre più ricchi e più nuovi.

Siamo andati a prender un salatino con vino d'onore e mi sono messo un po' a parlare con il Direttore Lunardi. E' un nome lucchese di San Pellegrino in Alpe, gli ho accennato a Lunardi della Agusta, ha fatto un cenno come di sapere. Con lui c'era anche l'editore del libro sugli zoccoli e della collana di libri sulla paglia, Mauro Pagliai, di Polistampa. Ha sede in Via Livorno, dietro il Quadrifoglio. Sede storica in via de' Serragli. Abbiamo parlato di SMA e Spadolini e di Coreglia e Zoccoli. Per il catalogo mi ha detto di guardare [www.polistampa.com](http://www.polistampa.com) dove c'è aggiornatissimo.

Rientriamo a casa. Desinare. TV e computer foto.

Fatto un po' di spazio nella libreria exMarco inviato un po' di carte in soprapplico.

23 Gennaio 2005



Firenze. Tempo variabile, sole e grigino.

Mi alzo alle 9 e mi preparo. Leggo un po' di Vespa, non è che le cose con la seconda repubblica e l'avvento di Berlusconi e Forza Italia si siano capovolte. I guai dell'Italia pur di diversa natura, continuano.

Vespa però pare un buon testimone degli avvenimenti dal 1990 in poi, anche se è lui stesso un "negativo". Non un pessimista ma secondo me ha lenti grigie. Comunque in questa seconda parte del libro si estende molto in particolari e dettagli.

Un po' di computer. Scrivo a Vicinanza.

Esco con PPPP da Via San Matteo, si passa da Omero e si rientra da Via Suor Maria Celeste. Da Omero piccolo panino con lardo di Colonnata e un raso di rosso. Fa freddo.

A desinare, arrivano Simone e la Benedetta. Passato di lenticchie e roastbeef con cavolini di Bruxelles e zucchini.

Piove.

Con Simone parlo della opportunità di sistemare le cose fra lui e la zia Mara. Gli dico quanto abbiamo in contanti. Si parla del valore di 300 mila a Viareggio. Gli chiedo di far



valutare il garage. Io faccio ripetere una valutazione a Viareggio e poi ci rivediamo. Mi ha detto che gli sembra giusto che la casa di Viareggio vada a Mara. Il garage potrebbe tenerlo lui per



aggregarlo alla casa di via del Madonnone e si potrebbe fare conguagli.

Si parla di telecamere e di computer. Mi compra lui l'occorrente per scaricare la telecamera sul computer e per masterizzare il video su disco. Ci si vede.



Ci sono ancora Simone e Benedetta quando arriva Anna mia con Stefano. Si parla di tante cose. In particolare mi ricorda quando Pappà era disperso e che Radio Londra sembrava che avesse detto il suo nome con riferimenti precisi. Di quando mamma

andava da maghi a farsi fare previsioni e uno gli disse che vedeva acqua e fuoco, si ricordava che invece in Vaticano la scoraggiarono dicendole che non era nelle liste dei prigionieri che avevano. Si ricordava di un giovane ufficiale che era sottordine di pappà,



mi suona il nome Benelli, che raccontò ai nonni Samoggia che dopo l'esplosione dei siluri sul Da Barbiano, pappà aveva aperto il portello che dallo sterigio di macchine dava in sala macchine che Benelli non riusciva ad aprire e gli aveva chiesto come va e lui gli aveva detto "Comandante sono tutti morti" e pappà gli aveva detto si butti in mare io le vengo

dietro, e lui l'aveva fatto ed era riuscito a nuotare fino alla costa e non riusciva a credere che anche papà la mattina non ci fosse.

Abbiamo parlato della morte di mamma il 20 febbraio del 1956, di cui lei ricorda dettagli che io ho rimosso. Mi dice che negli ultimi giorni, dai primi di febbraio quando tornò da aver fatto ancora una volta le applicazioni di radio in via della Pergola, fino al giorno in cui morì io la accudii continuamente, giorno e notte, facendo tutto quello di cui c'era bisogno. Morì alle 5 di mattina ed Anna, Paolo, la Zia Ada ed io eravamo al suo capezzale. Una grande mamma ed una donna eroica che noi non abbiamo adeguatamente apprezzato quando era in vita e che in fondo, almeno io, non ho apprezzato nei giusti termini in cui avrei dovuto e per la qual cosa ho, ogni tanto dei rimorsi.

Abbiamo parlato dei nonni Samoggia, del fatto che non sia riuscito a trovare la casa di via Barbacane, del fatto che non ricordavo, o forse non avevo mai saputo, che da via Dogali i nonni si erano spostati prima in Viale dei Mille poco distanti dall'attuale gelateria Badiani, un poco più verso il campo di Marte, in un villino che oggi non esiste più e dove è stata scattata la foto de Nonna Annita con Ara, Paolo e me. Da lì si spostarono in via Barbacane, dove abitarono fra il 1938 e il 1941. Poi si trasferirono in via Goffredo Mameli.

Abbiamo parlato della Zia Ada che non volle andare a stare con Ettore quando io andai con Mara e Anna a Milano.

Abbiamo parlato della nascita prematura di Massimo Masieri nel marzo del 1939 e dell'intervento di Mamma che si impose per salvare il piccolo che era stato dato per spacciato e che spediva lo Zio Enzo ogni ora a prendere il latte dalla Maria, moglie di suo fratello Piero, che stava con Nonno Catone e nonna Enrichetta sull'angolo di via Frusa con Via Campo d'Arrigo. Il latte di Maria che allattava la figlia nata in concomitanza di Massimo servi a mamma per darlo a cucchiaini a Massimo che crebbe e superò il periodo critico. Anna dice che Massimo ha sempre avuto una venerazione per Mamma. Dice anche che Nonno Catone che aveva una raccolta di quadri di macchiaioli regalò a mamma un quadro pitturato a gessetto di un buon pittore che ora è in casa di Paolo insieme a quello della Zia Ada.

Ho fatto a tutti un po' di fotografie.

Se ne vanno prima di cena.

Cena e poi una decina di minuti di filmino a Pierluigi.

Un po' di insulsa TV e poi computer e Diario.

24 Gennaio 2005

Firenze. Una bella giornata. Mi alzo presto ed esco alle 7,45. Vado a far fare il tagliando alla Renault. Mi accettano quasi subito e me ne vado in sala mostra in poltrona ad aspettare.

Telefono ad Ardemagni e gli dico di mettersi in contatto con Masetti Zanini per la Piccola meccanica. Mi richiama, ha sentito Masetti Zanini, non va bene.

Telefono a Conti e gli accenno al problema della partita IVA e a diversa soluzione. Ci pensiamo.

Io stasera intanto sento anche Nuti.

Mi chiama Dini per il digitale terrestre. Si rimane d'accordo che lo compra lui. Ha bisogno di alcuni documenti glieli manderò per e-mail.

Parlo con la Rosy. Le dico che mercoledì non posso esserci. Gli mando note, se ho qualcosa, su patti parasociali.

Parlo con la Jaguar. Bisogna che passi a farla vedere.

Mi riconsegnano la Twingo. Chiamo Marco e dico che ci passo per capire meglio il discorso Datamat, Paschi, Banksiel, Bassilichi ed eventuale consorzio operativo.

Passo dal Laboservice ma non hanno stampato. Sembravano troppe. In effetti erano 500 e non un centinaio come le avevo detto.

Le guardo e faccio proseguire,

Passo da Marco: Tutto chiaro.

A porta Romana cerco Dom Perignon 1996 ma hanno solo il 95.

Prendo latte e pane e rientro a casa,

Desinare. Un po' di TV e poi computer, diari.

Vado in centro. Voglio vedere quella piccola cristalliera in Borgo Santo Spirito, ed eventualmente fotografarla. Voglio vedere se trovo all'enoteca in fondo a via Maggio il Dom Perignon 1996.

Scendo alle 15,30 con Mara ma non trovo né Champagne né cristalliera. Hanno solo il 1995 e il negozietto della cristalliera deve essere chiuso con impossibilità di vedere dentro.

Andiamo al Nastro Azzurro e trovo Guido Bellocchi che deve far coppia con me in sede a fare da sentinella.

Si sale ma è fermo il riscaldamento. All'Aeronautica dove sono informati ci dicono che ci vorrà del tempo. Si telefona a Huober, gli diciamo che abbiamo firmato il quaderno e fatto una nota sul riscaldamento e che ce ne andiamo.

Scendiamo nell'ufficio di Bellocchi che è Presidente di un'altra associazione militare e stiamo un po' a chiacchiera.

E' uno dei pochi superstiti della Corazzata Roma affondata dai tedeschi subito dopo l'otto settembre del 1943. Esattamente il 9.

Ha scritto anche un libro: Diario di un Marinaio.

Ho trovato alcune note su Internet nel sito [www.regiamarina.net](http://www.regiamarina.net)

Ed anche nel sito:

## IL FATTO

### Settembre 1943

L'Europa tutta è nel turbine dalla seconda guerra mondiale alla quale anche l'Italia partecipa dal giugno 1940. In un primo tempo le vicende belliche sembrano favorevoli all'Italia e alla Germania ma con l'ingresso in guerra degli Stati Uniti le cose cambiano e l'Italia è costretta ad arrendersi. La notizia dell'armistizio viene diffusa l'8 settembre 1943. La stessa notte le squadre navali italiane ancorate a La Spezia e a Genova ricevono l'ordine di salpare per sfuggire ai tedeschi che potrebbero occupare i porti.

Della squadra navale ancorata a La Spezia, comandata dall'amm. Carlo Bergamini, fanno parte le corazzate "Roma", "Italia", "Vittorio Veneto", gli incrociatori "Eugenio di Savoia", "Montecuccoli", "Attilio Regolo", i cacciatorpediniere "Legionario", "Grecale", "Mitragliere", "Fuciliere", "Carabiniere", "Velite", "Artigliere", "Oriani" e le unità in avanscorta "Pegaso", "Orsa", "Orione", "Impetuoso".

### L'Ammiraglio

#### Carlo Bergamini



Della squadra navale ancorata a Genova, al comando dell'ammiraglio Luigi Biancheri, fanno parte gli incrociatori "Garibaldi", "Duca D'Aosta", "Duca degli Abruzzi" e la torpediniera "Libra".

Nella notte, alle ore 2.25 del 9 settembre, la flotta ordinata, silenziosa e ubbidiente lascia il Golfo di La Spezia diretta a La Maddalena e, passando a Nord di Capo Corso, si riunisce, alle ore 6.30, alla 8<sup>a</sup> Divisione incrociatori, partita da Genova.

Destinazione La Maddalena, in Sardegna, dove è previsto anche l'arrivo del Re. Al centro della formazione le tre corazzate, a sinistra e a dritta le due divisioni incrociatori e le due squadriglie di cacciatorpediniere. Alle ore 9.00 la formazione fa rotta per 218°, accosta per rotta Sud, passando a ponente della Corsica.

Alle ore 10.00 viene avvistato un ricognitore inglese che fa alcuni larghi giri e si allontana. Alle 10.29 viene avvistato un ricognitore tedesco. Poco dopo le 12.00 la formazione assume la linea di fila con i sei incrociatori in testa e i cacciatorpediniere ai fianchi delle corazzate.

L'isola dell'Asinara è già in vista. Una squadriglia di cacciatorpediniere riceve l'ordine di entrare in porto a La Maddalena.

Quest'ordine viene tempestivamente modificato alle ore 14.45 da Supermarina che comunica che La Maddalena è stata occupata dai tedeschi. Immediata inversione di rotta delle unità navali.

Sono le ore 15.10, al largo dell'Asinara in cielo appaiono, in tre ondate, 15 aerei bombardieri bimotore tedeschi "DO-217/K2" decollati dall'aeroporto di Istrés presso

Marsiglia. Gli aerei lanciano bombe: le tristemente note "FX/1400" radiocomandate. Le navi rispondono al fuoco ma inutilmente: gli aerei volano a 6-7 mila metri d'altezza.

Coe 47 la corazzata "Roma" viene colpita due volte. La prima bomba cade tra i due



complessi da 90 di dritta (n.9 e n.11) a un metro dalla murata, trapassa lo scafo causando una grossa falla e scoppia in mare. L'esplosione sotto lo scafo blocca due delle quattro eliche sistemate a poppa. Una immediata caduta della velocità della nave sotto i 16

nodi. Quattro caldaie poppiere e le relative macchine si allagano. La seconda bomba colpisce la "Roma" alle 15.52 fra il torrione di comando , vicinissimo al fumaiolo di prora, e la torre n.2 di grosso calibro. La bomba perfora il ponte corazzato, il locale turbodinamo e scoppia nel locale motrice di prora. La nave è ferita a morte La torre 2 è proiettata in mare.

Sono forse 2000 tonnellate di acciaio che sono strappate violentemente dalla nave. La corazzata si ferma, sbanda di 10 gradi a dritta. Poi le fiamme raggiungono il deposito di munizioni di prora, la santabarbara: l'esplosione è terribile. La grande nave, orgoglio della Marina Militare italiana, 46000 tonnellate di stazza, si spezza in due e affonda rapidamente trascinando con se 1393 marinai di cui 1193 dell'equipaggio della nave e 200 del Comando Forze Armate da Battaglia presenti a bordo della Nave Ammiraglia.

Fra essi l'ammiraglio Carlo Bergamini, il contrammiraglio Stanislao Caraciotti, il comandante della nave C.V. Adone Del Cima e ottantacinque ufficiali. Sulla corazzata Roma al momento dell'affondamento erano presenti (Precisazione del Com. Pier Paolo Bergamini):

#### **A) COMANDO IN CAPO FORZE NAVALI DA BATTAGLIA**

	Presenti	Dispersi e deceduti	Superstiti
Ufficiali	28	28	=
Sottufficiali	62	60	2

## B) EQUIPAGGIO CORAZZATA ROMA

8	Presenti	Dispersi deceduti	Superstiti
Ufficiali	87	57	30
Sottufficiali	217	171	46
S.C. e Com.	1489	965	524
<b>TOTALI</b>	<b>2021</b>	<b>1393</b>	<b>628</b>

Anche la corazzata "Italia" viene colpita, ma la micidiale bomba radiocomandata attraversa la fiancata della nave ed esplose in acqua. La nave può proseguire. Sul mare in calma relitti e molti naufraghi. Vengono recuperati 628 superstiti tra i quali molti feriti e 25 cadaveri.

Il comando viene assunto dall'ammiraglio Romeo Oliva. La flotta punta verso Sud. L'Attilio Regolo e i cacciatorpediniere Carabiniere, Fuciliere e Mitragliere si fermano e raccogliere pietosamente i 25 morti e parte dei 628 superstiti, proseguono poi per Port Mahon, capoluogo di Minorca (Baleari), in Spagna.

(Le torpediniere "Impetuoso" e "Pegaso", anch'esse impegnate nel recupero dei morti e dei superstiti, proseguono poi per l'isola di Majorca dove vengono autoaffondate).

La Spagna è neutrale: la convenzione internazionale prevede che le navi impegnate in guerra possano sostare solo 24 ore nei porti neutrali. Le navi non si riforniscono di nafta da tanti giorni. E' impossibile riprendere la navigazione senza quei rifornimenti che la Spagna non può concedere.

Mi parla anche dell'attuale capo di Navalgenarmi di Firenze e Livorno e che me lo presenterà alla prima occasione e di una possibile visita all'Accademia. Volevo vedere le date precise degli spostamenti della Accademia da Livorno a Venezia e poi da Venezia a Brindisi e se era possibile sapere qualcosa di Ettore e del suo spostamento a Taranto. In più vorrei vedere se fosse possibile ritrovare una copia dello stato di servizio di papà. Gli accenno anche al fatto che il nome di papà non è sulla lapide dei caduti fiorentini in Santa Croce.

Rientro con Mara a casa dopo aver trovato il Dom Perignon 1996 nella Enoteca in Via dei Banchi.

Poco dopo arriva il dott. Nuti. Gli spiego la situazione ed anche lui è molto perplesso sulla scelta proposta da Conti. Secondo lui siamo nel pieno delle prestazioni occasionali.

Niente di significativo prima di questa. Niente in programma o in corso con lo stesso cliente. Ipotesi diverse per il futuro.

Una cosa è l'INPS e la sua circolare ed i suoi limiti ed una cosa diversa è l'IVA. Lui è contrario alla iscrizione visto che la parcella è in regime di esenzione. Va trovata una soluzione diversa.

Domattina guarda il tutto e mi telefona riguardo a possibili esenzioni INPS.

Mi telefona Vagnoni, è insieme al proprietario della Società di Mangimi. Un certo Macchia al quale tratteggio un paio di ipotesi di operazioni con un fondo. Penso a Bucalossi.

Mi richiama Vagnoni, sembrano interessati ci vedremo dopo il 4. Gli sollecito anche gli altri: supermercati, acqua, olio e scaldacqua. Ci aggiorniamo.

Mi chiama Masetti Zanini per dirmi che vorrebbe riparlare con Ardemagni che non gli ha lasciato un numero. Gli dico che lo chiamo io.

Cena e poi un po' di TV e computer poi a letto.

25 Gennaio 2005

Firenze. Mi alzo verso le 7.

Al computer a vedere i cambiamenti su SEA.

Mi chiama Merlo di BPC per conto di Pizzasegola e mi manda una versione modificata della mia parcella. Hanno tolto tutti i riferimenti al contratto. Chiamo Merlo e gli faccio presenti le ragioni di un non gradimento della assenza di riferimenti.

Chiamo Dalle Macchie che ha ricevuto la mia lettera e fissiamo di risentirci dopo Careggi, giovedì o venerdì.

Parlo con Ferrini per Casemobili e mi dice che sta negoziando la sua posizione. Ha contatti in queste ore.

Cerco Conti ma non c'è ancora.

Cerco Ardemagni per Masetti Zanini ma non è raggiungibile.

Da Nuti ricevo Fax con le informazioni che volevo.

Parlo con Conti e fisso per oggi pomeriggio alle 18.

Lasciato messaggio per anticipare appuntamento alle 17,30 porterei Patrizia con me.

Parlato con Ardemagni. Informato della telefonata di Masetti Zanini per meccanica. Lo chiama subito.

Mi ha cercato Cortesi per invitarmi venerdì alla cena di CEP Tartarughino. Non ci posso andare purtroppo.

Vado da Conti alle 18 a parlare della problematica di questa fattura. Si convince che non deve essere fatta la iscrizione all'Iva. Si tratta di una prestazione occasionale. Dobbiamo andare insieme a vedere all'INPS per pagamento contributo e per capire se modificano pensione.

Rientro a casa. Un po' di TV e poi mi preparo per domani.